

AGRINOTIZIE

Il Giv chiude a +10%. Chiude con un incremento del 10% il bilancio '96 del Giv, il Gruppo italiano vini, la maggiore impresa italiana (un consorzio cooperativo aderente alla Lega) del settore vinicolo e una delle maggiori a livello mondiale, contando su numerosi marchi di qualità: Bigi, Melini, Lamberti, Santi, Negri. Il fatturato ha raggiunto i 220 miliardi, nonostante, afferma l'azienda, un «contesto non favorevole». In forte crescita il mercato estero, dove il Giv realizza la maggior parte della propria attività. L'export ha raggiunto i 151 miliardi, con un incremento del 16% rispetto al '95, in cinquanta paesi di tutti i continenti. La Germania, con 55 miliardi, si conferma per il Giv il principale mercato. Seguono gli Stati Uniti (26 miliardi) e la Gran Bretagna (24). Particolarmente significativa la crescita delle vendite in Giappone che hanno raggiunto i 6 miliardi, con un aumento del 50% nel '96 che si aggiunge al 55% dell'anno precedente. In Italia, invece, il fatturato (66 miliardi) registra un calo di sei miliardi per effetto della cessione di alcuni marchi di vini da tavola generici. «L'utile operativo - sottolinea l'azienda - è in linea col budget e il risultato finale è positivo». A livello di gruppo il fatturato consolidato ha raggiunto i 310 miliardi, 18 in più del '95.

Boom dei future del Brunello. I «Future» del Brunello di Montalcino stanno trovando grandi consensi: «Abbiamo



avuto prenotazioni per 30mila bottiglie e non pensavamo a un tale successo. Gli appassionati hanno capito che in Italia si può investire anche nel vino». Ezio Rivella, amministratore delegato di Banfi, non nasconde la sua soddisfazione per questi risultati. Il meccanismo del resto è semplice: il cliente paga in anticipo il vino e riceve un certificato (che vale per l'acquisto di sei bottiglie di Brunello al prezzo di 30mila lire a bottiglia più 16% di Iva). Il cliente potrà ritirare il vino solo a marzo del 2000 quando il prezzo sarà sicuramente salito. L'esperienza Banfi ha portato anche altri produttori a sperimentare questo tipo di vendita. Anche piccoli, ma di qualità come Giancarlo Pacenti dell'azienda Siro Pacenti, il quale ha fatto la sua vendita in primis sul modello francese. «I miei clienti possono, fino alla fine di febbraio, prenotare i certificati (6 bottiglie, L. 24.000 a bottiglia + 9% Iva), logicamente con ordine scritto, a primavera il pagamento e quindi verranno consegnati i certificati».

Conselve Italia acquista la Lomco. la Conserve Italia ha acquistato dal gruppo svizzero Migros la società francese Lomco tramite la controllata d'oltreoceano. Il gruppo Conserve Italia, a cui aderiscono 64 cooperative con 15mila soci pro-



duuttori, rappresenta il primo gruppo conserviero in Italia e sviluppa circa il 40% del fatturato in Europa. Nell'esercizio chiuso a fine giugno '96 il fatturato aggregato del gruppo conserve italia è ammontato a 962 miliardi con un incremento del 5% sull'anno precedente. L'intesa con il gruppo svizzero prevede anche l'ingresso della Migros nella compagine azionaria della Otrà con una quota del 5% e un accordo per la fornitura dei prodotti del gruppo Conserve Italia alle cooperative di distribuzione associate alla migros che controllano oltre il 50% delle vendite al dettaglio in Svizzera.

Legge pesca scrive a Pinto. Un'azione programmatica che consenta di uscire dalla situazione di precarietà ed avviarsi verso uno sviluppo possibile. È quanto richiede il presidente di Lega Pesca, Ettore Iani, in una lettera aperta al ministro delle Risorse Agricole, Michele Pinto, in cui l'associazione riassume la situazione del comparto ittico nell'anno appena passato. Il '96 è stato caratterizzato, in sintesi, dal sensibile aumento delle importazioni, dalla contrazione della flotta peschereccia, dalla riduzione dei giorni di pesca, dalla caduta dei prezzi reale a fronte di un aumento dei costi di esercizio, dall'aumento del prezzo del gasolio».

OSSERVATORIO

RISO



Per proteggere la risicoltura italiana e comunitaria la Commissione Ue ha varato delle misure di salvaguardia del mercato limitando, l'import di riso originario dei Paesi e dai Territori d'Oltremare (Ptom) a 42.650 tonnellate. Si tratta di territori che mantengono legami amministrativi con alcuni paesi europei - come la Polinesia francese, le Antille olandesi e le isole Vergini britanniche - e che quindi beneficiano di esenzioni doganali sulle loro esportazioni nell'Ue. Negli ultimi 4 anni l'import di riso nell'Ue dai Ptom è passato da 58.000 a 365.000 tonnellate.

Le novità più grosse riguardano l'Iva

Agricoltura, le nuove tasse in arrivo

FRANCO BRIZZO

ROMA. Ecco le nuove imposte e tasse per l'agricoltura con i provvedimenti di fine anno. Le disposizioni di maggiore interesse riguardano l'Iva.

Iva zootecnica. L'aliquota del 16%, concernente la cessione di animali vivi della specie bovina e suina e relative carni e preparazioni, prevista per il regime normale Iva, è stata ridotta al 10%. La riduzione operante per le cessioni effettuate dal 1° gennaio 1997, si applica fino al 31 dicembre 1997. Il decreto legge 669 ha ripristinato l'aliquota del 10% per le cessioni di cavalli, temporaneamente elevata al 19%. Sempre temporaneamente, per l'anno 1997, e conseguentemente alla predetta riduzione dell'aliquota in regime normale, è stata prevista la riduzione delle percentuali di compensazione Iva in regime speciale: animali vivi della specie bovina, compreso il genere bufalo dal 9 al 6%; animali vivi della specie suina dal 9 al 7,50%; cavalli, asini, muli e bardotti vivi; animali vivi della specie ovina e caprina; volatili; conigli dell'8,50 al 7,50%.

Reazione Coldiretti. La riduzione dell'aliquota Iva sulle cessioni di bovini e suini, viene valutata con moderata soddisfazione dalla Coldiretti. Il presidente Paolo Micolini, ha ribadito che la Coldiretti punta da tempo alla diminuzione dell'Iva, ed ora è soddisfatto, «perché i consumatori potranno acquistare la carne a prezzi più accessibili del passato. Fa però nascere qualche perplessità come siano state

recuperate le risorse per approntare l'attesa provvedimento che deve sostenere il settore della carne, duramente colpito dalla vicenda della mucca pazza, stimolando i consumi».

Effetto sui prezzi delle carni. La riduzione dell'Iva sulla carne comincia a mostrare gli attesi positivi effetti sui consumi. La grande distribuzione ha già ridotto i prezzi del 6%, quella tradizionale si sta adeguando. È quanto si legge in una nota del Ministero dell'Agricoltura. «Il governo - spiega il ministro Pinto - ha rispettato gli impegni assunti; alle parti interessate sono richiesti ora comportamenti corretti e coerenti per sbarrare la strada ad elusioni e furbizie».

Iva edilizia. Fino al 31 dicembre 1997, le prestazioni di servizi riguardanti la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria degli edifici, sono soggette all'iquota del 10%, anziché del 19%.

Iva automezzi. È prorogata al 31 dicembre 1999 l'indetraibilità Iva relativa ad operazioni riguardanti motocicli, autovetture e autoveicoli non adibiti ad uso pubblico e che non formano oggetto dell'attività propria d'impresa.

Tassa sulla partita Iva. Fino all'attuazione della delega prevista dal collegato alla legge finanziaria 1997 per l'applicazione dell'Irep (Imposta regionale sull'attività produttiva), risulta ancora dovuta la tassa di concessione governativa sulla partita Iva per l'anno 1997.



Campania, 300 miliardi di danni

ROMA. Oltre 300 miliardi di danni per l'agricoltura nella zona fra Salerno e Napoli. È questa la stima, ancora provvisoria, fatta dalla Coldiretti sulle conseguenze nel settore agricolo dell'ondata di maltempo abbattutasi negli ultimi due giorni in Campania, che ha provocato frane e smottamenti. Il bilancio tuttavia, sottolinea la Coldiretti, diventa più grave mano a mano che si viene a conoscenza della situazione nelle zone interne. Per il presidente regionale della Coldiretti campana Salvatore Sguazzo i danni più gravi, pari a oltre 100 miliardi di lire, si registrano in alcune aree dell'agro sannese nocerino, dove sono state danneggiate «irrimediabilmente» le colture orticole, anche in conseguenza dei danni avvenuti

in occasione delle altre precipitazioni di questo inverno che hanno colpito strutture, coltivazioni e moltissimi mezzi meccanici andati perduti. Danni anche nelle zone di Castellammare e nella penisola sorrentina, soprattutto ad aziende vitivinicole e d'orticole. Non meno di 60 miliardi, secondo le stime della Coldiretti, saranno necessari per il ripristino delle infrastrutture e della viabilità pubblica, in particolare quella rurale, visto che in questo momento gran parte delle aziende agricole è isolata. Nel Vallo della Lucania e nel Vallo di Diano saranno necessari oltre 80 miliardi per il ripristino delle infrastrutture, in particolare delle strade; per le coltivazioni la stima dei danni è ancora in corso «e non si può es-

ere ottimisti». Il presidente nazionale della Coldiretti Paolo Micolini sostiene che «di fronte a questo ennesimo disastro ambientale, che ricorda per i suoi effetti le alluvioni dello scorso anno in Garfagnana e degli anni precedenti in Campania e Lombardia, è necessario intervenire per la risistemazione idrogeologica di tutto il territorio con precedenza assoluta per le aree del Samo, del Tusciano e della Valle del Diano». Queste zone agricole, afferma la Coldiretti, sono a rischio perché vi è una forte presenza di argilla: «occorre quindi una difesa che si deve realizzare tramite aste drenanti che fermino l'azione delle acque e una messa a dimora di piante che consolidino il territorio, oltre ad un'attenta pulizia dei canali».

LUOGHI E SAPORI

«Casa delle vacche», campagna toscana e Vernaccia Doc

Notizie certe sul commercio della Vernaccia di San Gimignano si hanno già a partire dal 1276, si trovano infatti negli «Ordinamenti della Gabella» del Comune di quell'anno, l'imposizione di una tassa di «tre soldi» per ogni soma di Vernaccia fuori Comune e troviamo anche l'istituzione di un registro dei Proveditori o Pesatori di Vernaccia, che avevano il compito di sovrintendere non solo alle Gabelle, ma anche all'incetta delle migliori Vernacce per conto del Comune.

Settecentoventuno anni dopo chi governa questo prestigioso vino toscano è il Consorzio che nasce ufficialmente il 3 luglio del 1972 per volere di 9 soci, che oggi sono diventati 71 guidati, oltre che dal Presidente Principe Strozzi Majorca Guicciardini, da un personaggio con una carica di simpatia veramente coinvolgente, il nostro è Leopoldo Bardi, direttore dello stesso e infaticabile promotore, oltre che del vino anche del territorio (giustamente). Ed è con lui che abbiamo trascorso una giornata simpatica e abbiamo visitato vigneti, riassunto un po' la storia della prima Doc (1966) del nostro paese e fatto visita all'azienda agricola Casa alle Vacche di proprietà di Silvano Ciappi e dei suoi figli.

La tenuta, situata in località Lucignano (Pancole) è molto bella e particolarmente vocata alla vite, alla produzione di un ottimo olio e altre belle cose. I Ciappi sono tutti lì perché la sorpresa di Angelo Bardi è quella di averci portato non solo a visitare e ad assaggiare i vini dell'azienda, ma siamo lì ospiti a cena con tutta la famiglia. Noi abbiamo avuto quella sera il privilegio di inaugurare una nuova struttura che va ad aggiungersi alle altre adibite ad agriturismo. Casa alle Vacche dispone infatti di 7 alloggi suddivisi su 2 rustici per un totale di 20 posti letto ed una bella piscina. Ma torniamo alla nostra enodegustazione, prosciutto crudo locale, due assaggi di pasta - gli spaghetti ai ragù (di mamma Nella) meravigliosi e le eliche ai sapori dell'orto. Una grigliata mista superlativa con coniglio, pollo, maiale, il piccone, del pecorino locale gustosissimo, dell'insalata fresca sempre del loro orto e, per finire, una crostata della casa, tutto splendido, tutto accompagnato dai vini dell'azienda. Questi ultimi sono stati la Vernaccia '95 che ha il tipico colore giallo paglierino, gradevole e fresca al naso, ma in bocca non ha dimostrato particolare struttura, decisamente più convincente la Vernaccia I Macchioni, da una più selezionata scelta dell'uva - ha un sapore più asciutto e al naso più profondità e persistenza.

Come rossi abbiamo degustato il Chianti Colli Senesi del '95, da un assemblaggio di varie uve - Sangiovese, Canaiolo, Malvasia e Trebbiano - tipico ma meno convincente delle due vernacce, curioso l'assaggio del legnoso della Casa del '92, un uvaaggio particolare e solo per uso «interno». Che dire, ci auguriamo che la ristorazione diventi un punto fisso di attività della famiglia Ciappi. Per i vini in azienda hanno prezzi quanto mai corretti che vanno dalle 5.000 alle 7.000 lire, per l'olio stiamo intorno alle 16.500 lire alla bottiglia.

Azienda agricola Casa alle Vacche - Loc. Lucignano San Gimignano (Si) - Tel. 0577/955103 - 0571/652429.

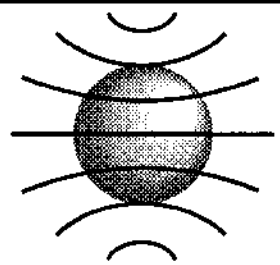
[Cosimo Torlo]

ITALIA RADIO

ALESSANDRIA	90.95	NAPOLI	88.6
ASTI	90.95	NOLA	92.4
BARI	87.6	PALERMO	107.75
BIELLA	90.95	PARMA	91.8
BOLOGNA	87.5/94.5	PAVIA	90.95
CALTAGIRONE	104.6	PISTOIA	105.8
CATANIA	104.6	PRATO	105.8
CIVITAVECCHIA	98.9	RAVENNA	87.5
EMPOLI	105.8	RIMINI	87.5
FERRARA	87.5	ROMA	97
FIRENZE	105.8	SAN MARINO	87.5
FORLÌ	87.5	SIRACUSA	104.6
GENOVA	88.5	TERNI	107.3
MANTOVA	107.3	TORINO	104
MILANO	91	VERCELLI	90.95
MODENA	87.5		

LA GRANDE RADIO DIVENTA PIU' GRANDE

FATTI SENTIRE
06/679.6539
06/679.1412



ItaliaRadio

Numero Verde
167-274345

ORA ANCHE A

PERUGIA 107,9 / 90,100 / 88,100
CON ASSISI, CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO, NORCIA,
SANSEPOLCRO, SPOLETO, TODI, UMBERTIDE

DAL 1° GENNAIO '97

AREZZO 103,9
CON BIBBIENA, CASTIGLION DEL LAGO, CORTONA, FOIANO,
MONTEPULCIANO, MONTE S.SAVINO, MONTEVARCHI,
PIEVE S.STEFANO, POPPI, S.GIOVANNI VALDARNO, SINNALUNGA

DAL 5 GENNAIO '97

LIVORNO, LUCCA, PISA 98,6
CON CAMAIORE, CASCINA, CASTIGLIONCELLO, EMPOLI,
FUCCIO, MONSUMMANO, MONTECATINI, PESCIA,
PONTEDERA, S.MINIATO, VIAREGGIO, VOLTERRA